

Il nostro giornale deve essere una palestra dove ciascuno ha campo - nel limite del possibile s'intende - di dimostrare le proprie capacità. Nessuno si preoccupi dell'esteriorità e della forma; è la sostanza che conta, ed una proposta può essere ottima anche se è priva di fasto grammaticale e di rettorica.

pubblicato in questo N. un'articolo (Ipercrisia) estratto da SCUOLA E RESISTENZA - Numero Unico del Comitato di Liberazione della Scuola. - L'articolo illustrerà la bassa e nauseante speculazione politica che fanno i fascisti a proposito delle vittime dei bombardamenti aerei.

I P O C R I S I A

La guerra con le sue inevitabili barbarie e atrocità si è scatenata di nuovo sulle nostre città e centinaia di operai, donne e bambini ne furono le vittime.

Noi, avversari di ogni guerra di cui sappiamo l'inaudita e cieca ferocia, commossi e con lo strazio nel cuore, c'inchiniamo sulla tomba di tutte queste vittime innocenti., facendo voti che il loro sacrificio affretti la fine di tanto errore. L'uomo non è nato per essere assassino dei suoi fratelli a qualunque nazione appartengano, ne per essere assassinato. Non c'è ragione che possa giustificare la guerra e i suoi crimini; l'umanità intera deve sentirsi unita da comuni vincoli di solidarietà nella contro il male fisico e morale, perché i suoi figli possano vivere da uomini in un mondo migliore. Troppi sono i mali che ci minacciano, senza aggiungervi quelli scatenati dall'intelligenza umana fatta belva. Ma stabilito questo noi proviamo un senso di nausea, di schifo di fronte alla speculazione politica che vien fatta sugli'innocenti cadaveri di tanti bambini da parte dei fascisti.

Se c'è qualcuno che, di fronte al massacro di tanti innocenti, deve avere almeno il pudore di tacere, quest'uno è il fascista. E' lui il responsabile di queste stragi, perché è il fascista che da più di vent'anni ha proclamato la guerra indiscriminata, totalitaria; è lui che per tanti anni ha insultato, minacciato mezzo mondo, che ha proclamato il diritto della forza, l'unica norma delle questioni internazionali, è lui che ha dichiarato guerra alla Francia e all'Inghilterra prima e poi alla Russia e agli Stati Uniti; è lui che ha innalzato inni di trionfo quando l'aviazione tedesca bombardava e distruggeva le città polacche, belghe, olandesi, serbe, inglesi e russe, che ha chiesto l'alto onore di mandare i suoi bombardieri su Londra e, quando si è parlato di questa città non ne sarebbe rimasto che il ricordo.

SEGUE.

Ora finge di versare lacrime sui nostri bimbi, ~~xxxxxxx~~
ma intanto manda i suoi scherani a dar la caccia ai nostri giova-
ni rei di non voler farsi uccidere per la Germania, tortura i pri-
gionieri, fucila ostaggi, fa il servo criminale e sciocco dei la-
droni tedeschi che saccheggiano le nostre fabbriche, i nostri ar-
dotti, che razziano i nostri uomini e le nostre donne per manda-
rli nell'interno germanico, che bruciano i nostri villaggi e faci-
lano uomini, donne vecchi e bambini e proclamano generosi questi
pirati che a decine di migliaia hanno fatto morire d'inedia e
di fame i nostri giovani nei campi di concentramento tedeschi e
ce li hanno restituiti tubercolotici. Ed ora piange sulle vittime
di cui è diretto responsabile, sulle nostre città distrutte
di cui ne è la causa e osa protestare in nome di umanità, di una
civiltà che ha deriso e calpestato.

IPOCRITA, giù la maschera, le migliaia di giovani da te uc-
cisi ti maledicono.

Giovani del Fronte fate leggere quest'articolo alle vostre
famiglie, ai vostri parenti ed ai vostri conoscenti.

Riceviamo e pubblichiamo un'articolo di un giovane (ex studente).

D I E S I R A E.....

Mi è capitata sotto mano, giorni or sono, una vecchia ant-
logia che costituiva per me la principale guida nella mia vita
di giovane studente.

Aprii a caso il libro e lessi con animo commosso la poesia
del Giusti "La terra dei morti" e il mio pensiero si fermò, me-
ditando in tutta la sua verità, la conosciuta quartina:

"Fra i salmi dell'uffizio"

"C'è pur anco il Dies Irae"

"O che non ha da venire "

"Il giorno del giudizio ? "

Contro i nemici di ieri, contro gli oppressori materiali e
morali di oggi, il poeta toscano lanciava la sua terribile sati-
ra, presaga del destino imminente che doveva e dovrà troncarsi
inevitabilmente le velleità bellicose, le bramosie imperialisti-
che, le utopie ambiziose di coloro che hanno provocato questa
catastrofe mondiale. E, riflettendo su tali versi non potei
fare a meno di risalire con la mente alle origini di questo in-
ferno conflitto e di farmi queste domande: chi ha voluto la guerra,
e perché ?

Rividi le ore tragiche del 1939 e del 1940, e vidi la
Germania, potentemente preparata alla guerra che essa aveva da
lungo tempo meditata e poi abilmente scatenata per conseguire

SEGUE

~~xxxxxx~~ le sue mire imperialistiche, assalire la Polonia, di
chiarare la guerra alla Francia e all'Inghilterra, far brillare
le mine strategiche da tempo preparate, nello scacchiere europeo.

Pareva allora nel lontano 1940, che tutto avesse dovuto finire in un attimo, che la vittoria finale, da un giorno all'altro fosse stata conseguita dalla Germania. Allora Mussolini volle ~~la~~ "tirar diritto", non si peritò il nostro megalomane, di ~~xxxxxx~~ ricondurre il popolo italiano a sacrifici superiori alle sue forze, non si ricordò più che l'Italia combatteva già dal 1935 per la guerra d'Etiopia prima e di Spagna poi. No, egli, per "tirar diritto" volle dare il colpo di grazia - il tradizionale colpo alla nuca - alla Francia nostra sorella latina. Contro tutte le tradizioni storiche, razziali, morali e religiose del nostro popolo gli impose un'alleanza forzata coll'oppressore di ieri, per liberarci dal quale i nostri padri avevano eroicamente combattuto. Lui, che dopo aver spavaldamente gridato che "i popoli ~~xxx~~ di oggi sono troppo stupidi per farci paura", chiese alla padrona Germania "l'alto onore di inviare i propri piloti a bombardare Londra. Questi due uomini - Hitler e Mussolini - di cui la storia ricorderà le bramosie imperialistiche e le ambizioni sfrenate, non giocarono d'azzardo ponendo a repentaglio la vita di milioni di milioni di uomini, allo scopo di conseguire l'attuazione dei loro sogni megalomaniaci; ed hanno cagionato la catastrofe in cui ci si dibatte non solo la nostra Patria, l'Europa, ma il mondo intero. Il nemico che ieri credevano di abbattere in un lampo, si è sollevato ed ha ripreso il dominio dei mari e dei cieli. L'assolutore è diventato l'assalito. La Germania si difende a denti stretti nella vana speranza di un disaccordo tra gli Alleati, o, quanto mai impensabile, di un tracollo del loro fronte interno.

Intanto gioca sull'equivoco delle "armi segrete"; ma fra tutti i giochi propagandistici, è la realtà che conta. Gli Alleati in Africa sono giunti a Bologna; la Francia, dichiarata imprevedibile, è tutta liberata, la Russia sta assestando colpi tremendi alle orde teutoniche portando la guerra nel cuore della Germania stessa.

Tutti i popoli - Romania, Polonia, Bulgaria, Italia ecc. - hanno impugnato le armi per conquistare quella libertà che l'oppressore teutonico le aveva tolta.

Questo pensavo meditando sulla poesia del Giusti.

A rigor di logica e constatando i fatti è levito pensare che il "Dies Irae" e il "Giorno del Giudizio" non sono più lontani.

PANCRAZIO.

Giovani del Fronte ! Attaccate ovunque tedeschi e fascisti isolati, disarmateli, annientateli. Denunciate al vostro Com. Prov. Fronte della Gioventù, tutte le spie e traditori fascisti.

Giovani del Fronte ! Fate attenzione! Agenti del U.D.I. (Ufficio Politico Informazioni) girano per i vostri paesi dicendosi partigiani e citando località alpine e nomi di comandanti dei quali dicono di esserne ai loro ordini. DIFFIDATE - Un vero Partigiano deve essere in montagna.